Conto corrente colla Posta

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 17

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla A. MANZONI e C. Udine, Via Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 22 gennaio 1908

On. Signor Sindaco Udine

La ripresa del processo Nasi

Sistema sbrigativo.

Roma, 21. — Molta folla oggi in piazza S. Luigi dei francesi ad aspettare la carrozza di Nasi, che giunse alle 13.55.

Alle 14.30 entra l'Alta Corte, preceduta dal presidente Manfredi. Si legge un dispaccio di Canonico che delega Manfredi a presiedere l'Alta Corte.

Sono assenti vari senatori, sicchè i giudici sono ridotti a 109.

Fin da principio il presidente mostra di essere sbrigativo.

L'avv. Muratori della difesa Nasi cominciò con questa dichiarazione:

Accettando l'ufficio non reclamato, di questa difesa, comprendiamo la gravità del compito nostro. Non dimenticheremo mai che non siamo dinanzi ad una Assise, nè a un Tribunale ma dinanzi alla più alta Corte giudiziaria.

Non vogliate considerarci come difensori ma come vostri cooperatori per l'interesse della giustizia. Gli errori passati forse comuni a tutti, non ci appartengono. Io desidero che domani ritorni alla vita civile un insigne cittadino che godette la fiducia del Re e del Parlamento, un cittadino che dalla vita politica uscì povero.

Presidente. Lasci la difesa a più tardi e poi non parli di errori comuni.

Avv. Muratori. Io non dissi cosa che sia meno che corretta verso il Senato. Gli errori appartengono alla storia. Da anni ho imparato ad ammirare l'illustre Presidente. In noi mai vi sarà un atto, nè una parola che ritardi il giudizio. Con questi intendimenti iniziamo il nuovo lavoro. Ripeterò con Victor Hugo: «L'opera mia alla causa del giusto e dell'onesto».

Presidente. Riprendiamo l'esame testimoniale circa il viaggio e si introduca il teste Bernabei, deputato.

E si continuò di questo passo in modo che in due ore e mezza d'udienza vennero liquidate le deposizioni di 13 testimoni di accusa e vennero lette tre deposizioni di testi assenti o defunti. Continuando di questo passo, il processo non potrà durare oltre una quindicina di giorni. I senatori si manifestano vivamente soddisfatti del nuovo presidente Manfredi e dichiarano che se si fosse pensato prima ad affidare la presidenza dell'Alta Corte ad un magistrato energico come l'on. Manfredi, il processo forse sarebbe a quest'ora già terminato.

L'ordine del giorno per la riapertura della Camera.

Roma, 21. — E' stato pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 4 febbraio alle ore 14. L'ordine del giorno reca nei primi numeri interrogazioni e sorteggio degli uffici, convenzioni marittime, progetto per la sistemazione del Benadir, già approvato dal Senato.

La *Vita* dice che l'on. Tittoni ha fatto sapere che risponderà alle interrogazioni su Lugh in fine della prima seduta.

I Salesiani querelano il «Lavoro» e la «Ragione»

Leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

Possiamo assicurare che i RR. PP. Salesiani di Varazze hanno promosso causa di diffamazione contro il *Lavoro* di Genova e la *Ragione* di Roma, che pubblicarono i noti calunniosi articoli del signor Lucini.

Naturalmente la querela verrà estesa anche a quell'ultimo individuo.

Gli articoli che formeranno oggetto di disamina penale comparvero prima nella *Ragione*: il *Lavoro* li riprodusse integralmente.

Le delizie della separazione.

Parigi, 21. — In una lettera diretta al deputato Grousseau, il ministro della guerra, Picquart, annunzia di avere dato ordine di rinviare 300 preti ingiustamente arruolati sotto le armi per una pretesa applicazione della legge di separazione. Questo atto non è il frutto di una generosità spontanea, ma è stato determinato dall'esito di un ricorso presentato da uno degli arrestati al Consiglio di Stato, ricorso che il Consiglio di Stato accolse pienamente.

—

Scrivono da Parigi: «Giova rilevare il complimento del framassone Mesureur, direttore dell'Assistance, alle suore espulse dall'ospedale: «Non si ha nulla a rimproverarvi, ma il vostro ideale non è il nostro». E' quello che recentemente ha detto il massone Aulard, al Cairo, ad un superiore religioso di una scuola francese.

Dapprima i massoni parlavano di neutralità; adesso gettano la maschera e proclamano una guerra a morte ai nostri ideali: se i cattolici dimenticheranno questo, saranno meritevoli della sorte che li attenderebbe.

—

Il bloccardo che, agitato dal dubbio — quali siano stati gli effetti pratici della separazione sul clero francese — avesse consultato, qualche giorno fa, i due giornali bloccardi, il *Radical* e la *Lanterne*, vi avrebbe letto i seguenti responsi:

Radical: «C'è bisogno di ricordare la testardaggine di coloro che hanno sconsigliato l'accettazione delle cultuali, e con ciò stesso hanno avviato la Chiesa verso la rovina?»

Lanterne: «Della separazione non resta più altro che dei vantaggi per i preti».

Se davanti a tanta unità, serietà ed onestà di apprezzamenti, il lettore bloccardo fosse rimasto malcontento, avrebbe dato prova di non essere nè cosciente, nè evoluto.

Note e commenti

Ameni oltrechè ribelli.

L'*Osservatore Romano* pubblica un interessante articolo sotto questo titolo.

«Ameni, eziandio, oltre che ribelli certi modernisti! V'hanno di quelli, infatti, della schiera del «Rinnovamento» che dicono di non voler perdere il contatto diretto con la vita cattolica sentendo la necessità di un *movimento di riforma interna della Chiesa e di un' aspra critica contro l'autoritarismo.* — L'autoritarismo è forma sbrigativa che nel senso dei modernisti significa autorità del Papa, autorità cioè, legittima, ragionevole, necessaria, dispotica. — La necessità della riforma interna della Chiesa e di un'aspra critica contro l'autorità papale la sente e confessa di sentirla profondamente il Gallarati-Scotti che reputa indispensabile di aderire alla sintesi cattolica — non sempre tuttavia, *ma in alcuni momenti senza lasciar interrompere la sua attività spirituale nel seno del cattolicesimo da conflitti momentanei tra autorità e individuo.*

Sarà perchè non apparteniamo alla famiglia dei modernisti che non sappiamo mettere d'accordo questo atteggiamento dell'anima del Gallarati Scotti con la logica, e non diciamo col cattolicesimo di getto, tutto di un pezzo, quale lo illustra l'autorità pontificia, l'unica che abbia diritto d'insegnare fin dove le glorie e le lodi della scienza siano anche esse legittime.

* * *

Matti?

Il contatto diretto con la vita cattolica, vita di spirito e di pratica, non si può concepire che possa aver luogo in un'anima che vada meditando *la riforma interna della Chiesa* e operando per tentare di conseguirla e che sia pronta ad ogni ora ad *un'aspra critica contro l'autorità del Papa.*

Individui e collettività che la pensassero contrariamente al parere nostro — che è il parere o meglio il giudizio del Papa e della tradizione apostolica, il cui fondamento è nel Vangelo e nelle lettere apostoliche, specie di Paolo, pronto sempre a correre colà dove si manifestavano dissensioni, affine di ristabilire l'unità, la universalità della fede e della sostanziale disciplina — individui, diciamo, o collettività cosiffatte sono dei bei matti, i quali si arrogano eziandio il diritto di voler essere cattolici in *alcuni momenti*, come gli altri, senza mai interrompere neppure per un momento la propria attività spirituale nel cattolicesimo, rifugiandosi nei conflitti momentanei dei privati col mondo ecclesiastico nel centro mistico della Chiesa, come in aspettativa.

O dei bei matti, o degli audaci ribelli ai quali tuttavia arride la pelle ovina di ipocriti.

* * *

Il Gallarati Scotti.

Per intenderci bene veniamo al caso concreto.

Il conflitto tra i modernisti e i Papa, o la Chiesa, che è la stessa cosa, è adunque, pel Gallarati-Scotti, momentaneo e di cattolici con il mondo ecclesiastico esteriore. Le condanne perentorie del Papa non sono che una polemica tutt'al più di un dottore del mondo ecclesiastico e contr'essa si può andare a rifugiarsi nel centro del cattolicismo, che certamente il Papa non occupa, e stare in attesa... Di che? Certamente che il Papa si rifugî anche lui in quel centro in compagnia dei Gallarati-Scotti di tutti i paesi, rinunziando alla funzione di esercitare l'autorità commessagli divinamente.

Per rispetto di quest'autorità non avremmo voluto esporre la genesi e la mentalità o stravaganti, o audacemente vestite di ipocrisia, del discorso tenuto dal Gallarati-Scotti, non sappiamo con chi del *Giornale d'Italia*. Ma la materia gravissima, la parola veneranda di Pio X, la pertinacia di alcuni *apparentemente* asceti, non ci hanno potuto trattenere dal rilevare la profonda magagna del modernismo, cui arride oramai, senza neppur l'ombra di mistero, di detronizzare il Papa dal posto di depositario ed interprete della fede cristiana, invitandolo a rifugiarsi con i cattolici dell'avvenire nel centro del cattolicesimo, affine di preparare il rinnovamento interno della Chiesa, in solidarietà dei Gallarati-Scotti e compagni italiani e stranieri.

* * *

Separazione.

Di pecore matte e scabiose è pieno l'ovile modernistico, entro il quale non è lecito fermarsi neppure breve momento per non esporsi a morbose imitazioni o a contagio.

Separazione netta, pertanto, quale, nell'anima e nei movimenti esterni di essa, la vuole e comanda Pio X, sia fra cattolici e modernisti, affinchè l'ombra perfino di traviamento dall'ossequio razionale all'autorità del Papa, sia esclusa, e visibilissima, tangibile apparisca la perfetta ortodossìa degli uni contro la ipocrisia e la malafede e il mal senso degli altri.

Nessun contatto nè diretto nè indiretto col modernismo e coi modernisti, se non per e con l'intendimento di combattere, anche a colpi di logica naturale, la illegittimità delle loro dottrine e speranze ed attese.

Il cattolicesimo e i cattolici non hanno nulla da attendere di riforme interne della Chiesa. E quanto alla speranza ne nutrono una sola, quella che è la seconda delle virtù teologali, seconda di numero, ma essenziale unità di una triade di virtù, la quale essenzialmente è necessaria alla vità cattolica e al diretto contatto con tutte le sue manifestazioni. ✕

Il Gran Maestro in missione.

Palermo, 11. — E' arrivato a Palermo il gran maestro della Massoneria, Ferrari, accompagnato dal segretario generale.

Scopo precipuo di questa venuta è di cercare i mezzi onde potere dare un poco di vita alle frazionate compagini della Massoneria locale, in vista del potente risveglio delle forze cattoliche.

Novecento emigranti italiani su un vapore avariato.

Barcellona, 20. — Arrivato da New York il vapore spagnuolo *Montevideo* con 900 immigranti delle provincie meridionali italiane. Causa il guasto della macchina del piroscafo questi non potè proseguire e si attende domani il vapore *Leone XIII* sul quale si trasborderanno gli emigranti ripartendo subito per Napoli.

Ancora dimostrazioni a Berlino.

Berlino, 21. — Di fronte al palazzo del Reichstag vi è stato un conflitto fra i disoccupati che scagliarono sassi contro la forza pubblica, e quest'ultima. Agenti di polizia a piedi e a cavallo caricarono con sciabolate i dimostranti il cui numero è valutato a duemila. Vi sono numerosi feriti alla testa.

Usciti alla luce dopo 44 giorni di prigionia

I giornali recavano ieri un breve telegramma annunciante che i tre minatori sepolti da 44 giorni nella miniera di Siroux ad Ely erano stati tratti alla luce.

Ecco come telegrafa in proposito da New York il corrispondente del *Daily Telegraph*:

Che i tre disgraziati abbiano potuto vivere così a lungo nella fredda tomba aperta da un'improvvisa catastrofe è già un fatto meraviglioso; ma anche più straordinaria é la circostanza che essi siano tornati alla luce perfettamente sani e di ottimo umore, come se tornassero da un'escursione di piacere.

Dal momento della catastrofe gli operai della miniera hanno lavorato giorno e notte per liberare i tre infelici che erano rimasti bloccati in fondo al pozzo semi-diroccato, protetti da una parte della travatura di sostegno rimasta miracolosamente in piedi.

Per fortuna nel crollo della miniera erano rimasti intatti i fili telefonici comunicanti coll'esterno ed il tubo di aereazione; cosicchè i tre prigionieri poterono comunicare coi compagni che lavoravano per salvarli e ricevere per mezzo del tubo cibi e bevande.

Essi passarono di Natale nell'oscura prigione; ma come ricorderete, poterono solennizzare allegramente quel giorno di festa.

La fidanzata di uno di essi, residente in Inghilterra, ignorando la disgrazia, aveva spedito un *plum-pudding*. Il dolce fu calato mediante il tubo e giunse felicemente a destinazione, mentre dal telefono il minatore poteva ascoltare le dolci parole della lettera con cui la sua fidanzata aveva accompagnato il dono natalizio.

Ma anche gli altri due infelici ebbero per il Natale doni squisiti: il tubo provvidenziale recò loro un magnifico tacchino arrosto, due polli e tre bottiglie, che i poveretti consumarono allegramente. Di tanto in tanto i tre sepolti udivano suonare il telefono: erano i loro compagni che raccontavano allegre barzellette per tenerli lieti.

Ora finalmente sono tornati fra gli uomini e dicono che sotto terra la vita non è poi eccessivamente sgradevole. Essi furono tratti alla superficie durante la notte e con gli occhi bendati, perchè l'impressione della luce del giorno avrebbe potuto accecarli. Due dei redivivi sono molto ingrassati, non avendo avuto da far altro durante la loro prigionia — come essi stessi hanno dichiarato — che mangiare, bere e dormire.

L'intera popolazione della città li aspettava alla bocca della miniera e li ha portati in trionfo.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

20 gennaio.

Consiglio comunale.

Ieri nel pomeriggio si riunì il nostro Consiglio comunale. Presiedeva la seduta l'assessore Mazzolini di Fusea. Letto il Verbale, che dopo alcune osservazioni del cons. Brollo viene approvato, si passa a discutere gli oggetti posti all'ordine del giorno.

Dell'ordinamento delle scuole, che è il primo oggetto, ed oggetto scabrosissimo, neppure questa giunta ha saputo trovarvi una soluzione soddisfacente, difatti propone di lasciare quest'anno le cose come sono, cioè tutte le classe promiscue fino alla quarta, riservandosi di studiare qualche soluzione più logica per il prossimo anno scolastico; intanto propone sia nuovamente aumentato di altre L. 200 lo stipendio al direttore didattico Marchetti. Gli ex assessori Pittoni e Linussio non approvano questo nuovo aumento, ciò nonostante la proposta della giunta viene approvata.

Il terzo oggetto si riferisce allo statuto del Consorzio per la strada Caneva - Paluzza, cui la Giunta propone di rifiutare l'approvazione perchè ingiusta l'aliquota spettante al Comune di Tolmezzo.

I consiglieri Calligaris, Linussio, De Marchi e Brollo chiedono la sospensiva per udire in proposito il parere dell'ing. Gortani, ma la sospensiva viene respinta ed approvata la proposta della Giunta con voti 10 contro 5.

Si approvano quindi i conti consuntivi della Congregazione di Carità, e dell'ospizio di S. Antonio.

A questo proposito è degna di nota una comica osservazione del neo consigliere popolare Vidoni, il quale discutendosi il Bilancio dell'ospizio ha osservato che in esso ospizio vi è manomessa anzi violata la libertà di pensiero perchè ai malati ed ai vecchi ivi ricoverati non si dà a leggere che il *Crociato*, *l'Avvenire d'Italia* ed il *Mulo* ed egli vorrebbe che fosse a loro disposizione anche *L'asino* ed il *Lavoratore!!* Per essere il suo debutto nell'aula municipale questo consigliere ha dato prova di una sapienza amministrattiva superiore ad ogni elogio. Lasciamo i commenti ai lettori.

Dopo di aver autorizzato il Sindaco di stare in giudizio per la occupazione di un fondo pubblico a Terzo, il Consiglio, in seduta segreta ha aumentato da L. 600 a L. 720 lo stipendio al Messo comunale ed allo stradino, obbligandoli a versare L. 24 annue alla Cassa di previdenza.

Discutendosi questi aumenti il cons. Brollo chiese alla Giunta perchè non ha proposto l'aumento anche alla Guardia comunale Mecchia che da tanti e tanti anni fa il suo servizio lodevolmente e non percepisce che L. 500 annue. Per la Giunta rispose l'assessore Ciani dichiarando che non fu proposto l'aumento alla guardia Mecchia perchè il neo assessore Tosoni ha assicurato la Giunta non essere il Mecchia meritevole d'aumento. E' dunque l'assessore Tosoni che fa il bel tempo e la pioggia in seno alla Giunta. E' lui che ha voluto questo aumento, lui che per odio personale e non altro combatte da molto tempo una lotta acerba contro questo umile stipendiato reo solo d'essere troppo ligio al suo dovere. Tutti ebbero un lieve aumento, meno questa guardia che è la meno retribuita e che deve campare e mantenere la sua famiglia con 500 lire annue! Comincia bene questa Giunta popolare, che nel suo programma aveva per base la Giustizia e l'amore sviscerato per chi lavora. *Ma benone!!*

La morte ed i funerali d'un angioletto

Il nostro Direttore didattico sig. Sardo Marchetti, persona amatissima e stimata in paese, venne ieri colpito da una dolorosa sventura domestica. Un terribile morbo in pochi giorni gli rapì l'unica figlioletta di appena un anno. Un angioletto di bimba, vispa e rosea che era l'orgoglio del buon maestro. Al suo dolore s'associò tutta la cittadinanza ed ai funerali che ebbero luogo questa mattina, glielo dimostrò rendendoli col suo numeroso concorso, imponenti. Vi parteciparono pure tutte le scolarette delle scuole elementari. Molte le corone portate a braccia da ragazzine biancovestite. Insomma una bella affettuosa partecipazione al dolore dell'egregio maestro.

Scarcerato

Quel Licen Giovanni carradore, che fu arrestato sotto l'imputazione di omicidio sulla persona del collega De Cillia Pietro da Cleulis, venne scarcerato, non essendo stata provata l'imputazione a di lui carico.

sem.

S. Vito al Tagliamento

21 gennaio.

Conferenza per gli emigranti.

Ieri sera, alle ore 6, nella sacrestia del duomo, il molto reverendo Don Annibale Giordani, tenne une conferenza agli emigranti, dando ad essi consigli utilissimi, durante la loro permanenza all'estero.

L'uditorio era numeroso.

Gemona

21 gennaio.

La festa di domenica.

Domenica 26 corrente ricorrendo la festa della S. Famiglia patrona della locale Società Cattolica per il M. S. i soci della medesima si riuniranno nella sala sociale alle 9.30 ant. per poi procedere in corteo fino al Duomo preceduti della bandiera e banda per assistere alla Messa solenne.

Dopo i vespri all'adunanza generale ricreativa vi sarà tenuta una conferenza da distinto oratore.

G. C.

Ancora sul piccolo fatto di sangue.

Vi aggiungo nuovi particolari sul ferimento della Tonizzi per parte del Londero.

Il Londero, incontrata la Tonizzi che usciva di messa, si avvicinò ad essa e con essa percorse un tratto di strada bisticciandosi. Arrivati in Via Artico di Prampero il Londero gli lasciò andare due ceffoni; la Tonizzi a sì gentile carezza lo trattò di villano ed il giovinotto per giunta gli aggiunse un pugno in viso mandandola a battere nel muro.

Compiuta tale prodezza il giovine voltò strada, ma poco dopo non essendo ancora contento ritornò indietro e con un passo frettoloso la raggiunse di nuovo ed estratto un temperino gli vibrò un colpo al collo che per fortuna andò a vuoto e poi altri due alla natica destra. Vedendola cadere, il Londero gli disse che l'aspettava sulla porta del paese per somministrarle ancora qualche cosa, ed il Londero infatti l'attendeva, ma non vedendola mai venire ritornò sul luogo, ove apprese che la giovine era stata ricoverata in una casa lì presso per cui pensò bene di eclissarsi.

Un testimonio.

Ampezzo

21 gennaio.

Conferenza Entrata.

Più fortunato che a Udine, dove ebbe solo 31 uditori, il Compagno S. Entrata parlò qui domenica scorsa a non meno forse di cinquanta persone, compresi i curiosi. Fu applaudito quando bestemmiò Dio, la religione e le cose sacre, nel che sembra essere maestro provetto. Così il proletariato è salvo, l'emigrazione è tolta e il brutto mostro della miseria allontanato per sempre. E che la duri!

Mal verde.

Povero corrispondente del *Lavoratore!* Non si è ancora rimesso dalla *gastrite acuta* ond'era colpito al vedere il prete nell'asilo per riparare alla quale avea pensato all'erezione di un nuovo asilo colle L. 200 di cui parla il commissario straordinario *Cianni* e coi fondi segreti del Segretariato di emigrazione, della Società Operaia e di altre consimili amministrazioni; che lo vediamo colpito da un accesso ancor più grave. Quella Cassa Rurale di San Giuseppe non gli può proprio andar giù! Ce ne dispiace per lui, che è costretto a sudare tre camicie per persuadere la sua *spettabile clientela* che è imminente un grande sfacelo, che deve mandare lettere all'estero e corrispondenza ai giornali per indurre quelli che hanno la *testa dura* a fare il suo beneplacito, e sempre — oh! la nuova carità asinina! — nel loro interesse. Si calmi, si calmi l'illustre infermo, prenda un po' di olio — costa tanto poco! — e frattanto riveda le sue partite e se ve ne sono ancora di aperte le chiuda tosto. Infine tenga ben a mente il proverbio che dice: *non si parla mai di corda in casa dell'impiccato.* E basta per ora, sempre pronti e dargli gratis nuovi consulti, se la malattia sarà troppo ostinata.

Pro emigranti.

Sappiamo che per cura del Segretariato del popolo la sera del 31 c. m. terrà anche qui una pubblica conferenza il dott. G. B. Biavaschi sul tema: «Il vero amico dell'emigrante». Al dotto e infaticabile conferenziere sincero amico di quanti sono costretti aemigrare, i nostri più fervidi augurii.

Fagagna

21 gennaio.

Conferenza rientrata.

«Umberto Ferraresi, dalla parola convincente», così l'avviso, propagandista socialista, aveva fatto affiggere la notizia di sua venuta a Rive d'Arcano, per una conferenza alle ore 7 pom. del giorno 20 corr., ai lavoratori.

Difatti arrivò assieme ad altro compagno, ricevuto da un avventizio da Peonis, che da poco tempo dimora in quel paese.

Senonchè avvisato del suo arrivo, il popolo come un sol uomo, fece loro sentire come protesta, una musica poco gradita, cioè un fracasso di bidoni di casse vuote e di altri strumenti, invitandoli a partire. Ed essi senza poter proferir parola dovettero andarsene.

Accompagnati da quella musica per un buon tratto verso S. Daniele, riaccompagnarono in paese l'avventizio, con gli stessi strumenti e con la medesima musica, e con le grida di *abbasso il caynello, abbasso l'asino.* Poco dopo rientrò in paese la calma e la quiete.

Maniago

21 gennaio.

Schiacciata sotto un ballattoio!

Una grave disgrazia avvenne nel pomeriggio di ieri nel nostro Paese.

Mentre certa Mazzoli Mariar ved. De Candido passava sotto il ballattoio della casa dei Co. d'Attimis, fu colpita ed alterato da una dalle mensole reggenti il ballatoio.

Accorsero alcuni passanti che a stenti poterono trarre fuori la povera donna che versa in condizioni gravissime, tanto che si dispera di salvarla. Poco dopo cadeva anche l'altro mensola e quindi tutto il ballatoio, senza causare ulteriori disgrazie personali.

Comeglians

21 gennaio.

Suicida per amore!

Nel bosco Bedet si rinvenne ieri il cadavere di certo Frezza Tullio agente daziario della ditta Trezza. Si crede che il disgraziato sia stato spinto al triste passo per cause amorose.

Susans

20 gennaio.

Cadono le campane.

Mentre sabato sera si suonava a distesa, per la rottura improvvisa di un peso di sostegno, le tre campane del poco di oltre 35 quintali, precipitarono con fracasso sul sottostante piano della cella campanaria.

Si temeva di certo qualche grave malanno, ma fortunatamente non solo non successe alcuna disgrazia di persone, ma quello che più fa meraviglia si è, che dopo un minuzioso esame, non si constatò verun danno nè nel campanile, nè nelle stesse campane. La spesa quindi si aggira sulle 150 lire per le necessarie riparazioni al castello di sostegno, e per il ricollocamento delle campane. *d.*

Moggio Udinese

20 gennaio.

La Sacra Missione.

Tenuta dal Padre Antoniolli è riuscita abbondantemente copiosa di frutti. Un uditorio imponente, specialmente la sera, si raccoglieva a prendere dalle labbra dell'uomo dotto e facondo, il quale sapeva incatenare le menti e i cuori alla sua parola fluente, ornata e all'istesso tempo popolare. La communione generale di domenica 16 corr. fu qualche cosa di solenne, di straordinario per Moggio. Il discorso di addio trasse molte lagrime dagli occhi. Quella immensa fiumana di gente che gremiva, la Chiesa, era veramente e profondamente commossa. Plauso al P. Antoniolli, gloria a Dio e pace intera agli uomini di buona volontà.

Muina

20 gennaio.

Un ponte di L. 30.000 per 400 abitanti!

Nella passata estate in questo paesello fu gettata l'idea di costruire un ponte stabile in pietra o in cemento armato, sul fiume Degano per allacciare il paese alla strada provinciale. Quest'idea fu accolta con entusiasmo da tutto il paese, e la domenica 12 e la seguente 19 corr. venne qui l'avv. Riccardo Spinotti nostro paesano, a dare ampie spiegazioni del modo con cui si dovrebbero mettere assieme le trentamila lire occorrenti per la costruzione di detto ponte. Le spiegazioni dell'egregio avvocato piacquero a tutti e già si sono raccolte con una pubblica sottoscrizione lire duemila e cinquecento che saliranno a 10.000 circa per il generoso concorso dei signori Micoli e Spinotti. Pel resto si provvederà con un mutuo e col sussidio del governo che per legge deve concorrere con un quarto dell'intera spesa. Così questo minuscolo paese s'accinge ad un'opera relativamente grandiosa che resterà di grata memoria e di grande utilità anche ai posteri. *x.*

Salutiamo con entusiasmo ed ammirazione l'intraprendenza coraggiosa del pittoresco villaggio di Muina. *n. d. r.*

Collalto

20 gennaio.

Il ramoscello d'olivo.

La vertenza di Collalto di cui s'ebbe un eco anche su queste colonne venne felicemente risolta. Per un complesso di circostanze e di equivoci che sarebbe lungo riassumere la lotta andava sempre più accentuandosi minacciando di gettare il paese in braccio alla discordia e di scindere quell'armonia e quell'unità morale senza le quali non è possibile la prosperità ed il progresso.

Venne scelto arbitro della complicata vertenza mons. Leonardo Sbuelz — vero specialista in materia contenziosa — avviso che può tornar utile, dato lo spirito irrequieto che pervade la psiche moderna; e dopo una seduta, nella quale esplicarono la loro opera conciliatrice anche il sindaco di Segnacco cav. dott. Luigi Perissutti ed il R. sub. sig. Antonio Candiago, si addivenne ad una transazione che riuscì di soddisfazione ad ambo le parti. Così le piccole nubi che erano venute ad oscurare il bel cielo di Collalto si sono dileguate; e mercè la concordia di questa forte popolazione avremo presto la nuove campane.

Vada un plauso meritato a quanti hanno cooperato alla pacificazione degli animi; un ringraziamento particolare a monsignor Sbuelz che col suo tatto e colla sua abilità tanto contribuì al buon esito del convegno. *b.*

Pordenone

21 gennaio.

Caduta da bicicletta.

Domenica sulle 2 pom. mentre il buon *Nando* (al secolo Ferdinando Vignando) cameriere del Caffè al Municipio passava in bicicletta per San Giovanni, si vide attraversare la strada da un cane, che poi seppe essere di proprietà del co. Roberto Montereale, e volendo scansarlo, finì per.... capitombolare!

Nella caduta riportò escoriazioni non lievi al braccio e gamba destra, si strappò in varie parti il vestito nero di servizio che indossava ed ebbe rotto un pedale della macchina!

E a piedi, tutto così stracciato, il povero *Nando* dovette attraversare il paese dando uno, non invidiabile spettacolo alla curiosità pubblica!

Ah! quel cane del conte Roberto di Montereale!

Meno male che il suo padrone promise rifondere al *Nando* i danni sofferti!

Dazio sulle gazose.

I vari fabbricanti di gazose sono irritatissimi contro la Giunta per aver questa appaltato per un triennio alla ditta F.lli Gressani il dazio sulla fabbricazione delle gazose, mentre prima d'ora il dazio su tale industria era gestito per economia. La Giunta si giustifica sostenendo di aver fatto l'interesse del Comune coll'appaltare ai Gressani anche le gazose avendo ottenuto un aumento di L. 600 sull'importo finora pagato dai fabbricanti. Questi si lagnano per non essere stati interpellati prima della stipulazione del contratto coi Gressani, che forse, avrebbero aumentato anch'essi le 600 lire.

Criticano poi la Giunta che, di principii popolari, dovrebbe favorire la municipalizzazione dei servizi e invece... fa al rovescio... Vedremo come finirà la diatriba; quello che è certo si è che chi ha avuto, ha avuto e che la Giunta Galeazzi vede aumentare la schiera nemica. Ed a luglio prossimo ne sentirà le conseguenze!

Martignacco

21 gennaio.

Pro mercato bovino.

Per iniziativa della società « Unione esercenti » è sorta l'idea di far rifiorire il mercato mensile bovino che da parecchio tempo vive di vita stentata e tisica.

A tal uopo si è costituito un Comitato composto di volonterose persone le quali hanno il fermo proposito, per quanto sta in loro, di riuscire nel lodevole intento. Le autorità comunali hanno promesso a cotesto Comitato il loro appoggio morale e finanziario e così pure le altre istituzioni quali sono: La Cassa rurale, il Circolo Agricolo, la Società mutua di assicurazione animali bovini.

Sere fa si radunò questo Comitato. Dopo varie e lunghe discussioni fu approvato un programma per questo prossimo mercato, che avrà luogo il giorno 28 gennaio e per gli altri che avranno luogo come di solito l'ultimo martedì di ogni mese. Per questo mese fra le persone che con animali propri verranno al mercato concorreranno all'estrazione di diversi premi consistenti: In un attrezzo rurale e a parecchi premi in denaro.

Il Comitato poi d'accordo con gli esercenti locali ha provvisto che per detto giorno tutte le osterie sieno provvedute di ogni sorte di cibarie e di vini squisiti o prezzi assai modici, così pure ha provvisto in diversi punti del paese di stalli e rimesse per cavalli e carrozze, di modo che qualunque persona che in detto giorno si porti a Martignacco possa trovare tutto quello che le esigenze moderne richiedono.

Vogliamo sperare che l'opera utile e disinteressata di questo Comitato venga coronata dalla soddistazione di veder prendere maggior sviluppo una istituzione come questa che è vanto del paese e fonte di ricchezza per il locale commercio.

Osoppo

20 gennaio.

Per una nuova Chiesa.

La scorsa domenica il reverendissimo nostro parroco invitava per dopo i vesperi tutti i capi famiglia a riunirsi in assemblea per discutere e nominare la commissione che dovrebbe escogitare e procurare i mezzi necessari per la compera del fondo a dar principio ai lavori di costruzione della nuova chiesa, che dovrebbe sorgere in questo paese.

La suddetta assemblea riuscì poco numerosa, data l'importanza dell'argomento; ciò nonostante non scemò l'entusiasmo degli intervenuti, i quali, dopo elaborata discussione, deliberarono di riunirsi nuovamente, incaricando una commissione provvisoria a prestarsi per estendere un invito personale ad ogni singolo capo famiglia.

Questa nuova riunione sarà per il prossimo lunedì, e, dato l'argomento, di sì vitale importanza, si osa sperare che ogni singolo osoppano si sentirà scosso nel suo amor proprio, e darà il suo concorso incondizionato ad una così grandiosa opera, dando in pari tempo, nuova prova che non è ancora spenta nel suo cuore la fede degli avi suoi. La nuova chiesa renderà lustro e decoro al paese.

Consiglio Comunale.

Giovedì sera si riunirà pure, per la prima volta, il nostro patrio consiglio. Gli oggetti all'ordine del giorno non sono pochi (una decina) e daranno campo, per la loro varietà, a certuni bizzaristi.

Tuttavia si fanno voti che la discussione sia ampia ma serena onde non abbia a degenerare in odiosi attacchi personali.

Veritas

Zuglio

21 gennaio.

Pro monumento nazionale.

Domenica si riunì il Comitato costituitosi per provvedere alla conservazione del monumento nazionale di S. Pietro. E' la prima volta che si riunisce, e si presero i preliminari accordi sul da farsi.

Per raccogliere le offerte nelle filiali di Zuglio, Formeaso e Sezza venne nominato il Preposito che si sceglierà una persona, per Arta don Giovanni Zanier e Pietro Gortani, per Fielis il signor Primus Cristoforo.

Il Giubileo Sacerdotale di Pio X

nel Seminario di Cividale

Cividale, 20 gennaio.

Ieri nel Seminario di Cividale con una festa di famiglia si solennizzò il Giubileo Sacerdotale del Sommo Pontefice dando ampia prova di attaccamento alla Sede Apostolica ed alla persona di Pio X.

Durante la Messa solenne celebrata da Mons. Rettore, la *Schola cantorum* eseguì, con esattezza ed espressione superiori alla età dei piccoli esecutori, scelta musica liturgica del Perosi e del Bottazzo.

Alla funzione vespertina, intervennero, oltre Mons. Tessitori ed il dott. Giuseppe Brosadola, alcuni membri del clero cividalese.

Prima del *Te Deum* il prof. sac. Giovanni Cattapan commemorò il Sommo Pontefice illustrando l'opera sua continua intelligente ed amorosa in vantaggio dei Seminarii e dell'educazione dello spirito ecclesiastico. Nella prima parte del discorso dopo aver accennato all'affettuoso interessamento che Pio X ha manifestato per il Seminario di Cividale, tratteggia la vita esemplare condotta a Padova dal Chierico Giuseppe Sarto.

Fa quindi rilevare le cure amorose spiegate nel dirigere il Seminario di Treviso e le solerti fatiche nella radicale restaurazione di quello di Mantova.

Parlando del suo patriarcato a Venezia, s'intrattenne a lungo sul modo veramente affabile e paterno, con cui l'attuale Sommo Pontefice ha sempre trattato con i Seminaristi, accennando in proposito ad alcuni episodii della vita a Mantova ed a Venezia e ad una visita fatta al Seminario di Udine nel giugno 1895.

La seconda parte è una esposizione dell'azione intensa e proficua che Pio X, durante il suo pontificato, ha esplicato in favore della riforma morale ed intellettuale dei Seminarii; riforma, che l'oratore, svolgendo il pensiero del Papa, mostra come sia intimamente connessa con la restaurazione di tutta la società in Cristo promossa fino dalla prima enciclica.

Partendo dal *Motu proprio* sulla musica sacra applicato ai Seminarii, esamina i varii documenti pontificii che hanno relazione con l'educazione chiericale, fermandosi di proposito sulla lettera enciclica del 28 luglio 1907 ai Vescovi d'Italia, con cui il Pontefice vuole combattuto ed estirpato dai Seminari e dal cuore del giovane clero, quello spirito d'insubordinazione e d'indipendenza che avea stretta parentela col movimento *autonomista*. Ma il Papa non esige soltanto che i chierici siano buoni: li vuole anche forniti di sufficiente cultura, e perciò il prof. Cattapan eccita i Seminaristi a cooperare con la loro diligenza e buona volontà ad una felice riuscita del nuovo piano di studii proposto col decreto del 30 giugno 1907. Quindi si sofferma alquanto sull'enciclica *Pascendi*; ma dati i limitati studii della maggior parte degli uditori, spiega soltanto come con questo memorabile documento, il Pontefice abbia confutata e condannata una falsa scienza che ha per origine una morbosa smania di novità, per metodo un processo scientifico assai discutibile, e per conclusioni degli errori in materia di fede.

Conclude esortando i Seminaristi alla imitazione della vita chiericale di Pio X, ad una obbedienza senza restrizioni e ad un filiale rispetto verso il Successore di S. Pietro, adoperandosi in questo modo a recar conforto al cuore del padre, amareggiato troppo spesso in questi tempi, dal poco ossequente contegno di alcuni figli quasi ribelli.

Il canto solenne del *Te Deum* e la benedizione col SS. Sacramento chiusero la festa gradita.

Strana ed improvvisa morte

d'un Procuratore Generale.

Torino, 21. — Stanotte è morto improvvisamente il comm. Angelo Garelli, Procuratore generale della Corte di Cassazione. Egli era rincasato iersera col suo consueto umore e si era trattenuto a cena con la consorte e le figliuole; durante la notte, alle ore due, fu risvegliato da un fattorino portantegli un telegramma, contenente la notizia che il ministro Orlando lo nominava commendatore dell'ordine Mauriziano. Il Procuratore rimase vivamente commosso e poi tornò a letto e poco dopo chiamò i famigliari dicendo: « Mi sento male, soccorretemi, muoio! », sollevò un istante il capo e spirò.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il disastro di Milano

Sette morti: 24 feriti.

Milano 21. — I morti estratti dalle macerie sono sette, cioè 4 uomini adulti, 2 donne adulte e un ragazzo. Non si esclude la possibilità che fra le macerie possa trovarsi qualche altra vittima.

Il treno direttissimo su cui viaggiavano il ministro Carcano e varii senatori è proseguito poco dopo per Roma. Non risulta che alcun viaggiatore di questo treno sia rimasto ferito. I morti e i feriti appartengono tutti al treno di Bergano, di cui tre vetture rimasero frantumate. Si procede attivamente allo sgombro della linea. La circolazione dei treni non è interrotta utilizzandosi altre linee.

Al Cimitero Monumentale, ove furono portate le salme, in tutta la mattina è accorsa una grande folla commossa alla vista dello scempio dei cadaveri.

Sulle bare delle due donne vennero deposti dei fiori.

Particolari pietosi.

Milano 21. — Tutti i feriti sono stati trasportati nella sala del convento degli stimatini. I padri Grigoli e Tondini, superiori dell'istituto, narrano che mentre erano in compagnia di alcuni alunni sentirono un terribile schianto e poco dopo un uomo in corsa li avvertì del disastro. Si recarono immediatamente sul luogo proprio nel momento in cui la macchina si era rovesciata. Presso un vagone sfasciato videro una ragazza di circa 26 anni la quale teneva fra le braccia una giovinetta di circa 17 anni, tutta deformata, con le braccia e le gambe schiacciate. La sorella maggiore chiamava con i più dolci nomi la sorellina, la quale non rispondeva e poco dopo spirava. Il padre Grignoli vide poscia un operaio che credette fosse vivo e andò per soccorrerlo, ma il disgraziato era morto. Egli aveva tutto il corpo fracassato. Vide quindi un bambino, anche esso orribilmente schiacciato e quindi un uomo senza testa.

Mentre fervevano i lavori di salvataggio un pompiere con una ascia scavava alcuni rottami e scorse subito sotto di essi una gamba che dagli abiti si suppone sia un fuochista di uno dei treni deragliati. Si diede subito mano a sollevare i rottami, ma non si poterono rinvenire le altre parti del corpo. Però poco dopo a una certa distanza si scopersero i resti del corpo sfracellato. Anche le braccia erano completamente staccate dal busto. La testa era rimasta schiacciata.

All'Istituto dei padri Stimmatini fu portato il corpo di un bambino anch'esso fracassato che aveva il petto sfondato e le costole rotte. Egli è stato poi trasportato al cimitero dagli agenti della Croce Verde.

Lo sgombero.

Milano, 21. — Le operazioni di sgombero sono lente perchè si stenta a rimuovere la macchina del direttissimo che è quasi completamente schiacciata. Si era sviluppato un principio d'incendio, presto domato.

La responsabilità?

Milano, 21. — La *Sera* pubblica che il blocchista N. 2 ha confessato d'essere lui la causa del disastro, dando via libera al treno di Bergamo senza aspettare la conferma del blocchista N. 3. Aggiunge per sua scusa che faceva abitualmente così. E' stato arrestato anche il blocchista N. 3, fuggito subito a casa, per, dice lui, evitare il carcere preventivo. Fu sottoposto ad una visita per vedere se era ubbriaco.

Si ha da Roma che il ministro Carcano esclude che causa del disastro sia stata la nebbia: il cielo era limpidissimo.

Cassaforte svaligiata!
La circolazione. — L'inchiesta.

Milano, 21. — Dalla carrozza ambulante del treno di Bergamo è scomparso un plico contenente diecimila lire in biglietti di banca. La cassaforte contenente altri valori venne ritrovata fra le macerie, ridotta in frantumi e i valori in essa contenuti non si trovarono. Più tardi si rinvenne un pacco contenente tremila franchi.

Si ha da Roma che il direttore generale Bianchi, in accordo col ministro Bertolini nominò una commissione d'inchiesta presieduta dal vicedirettore Alzon.

La circolazione dei treni, nonostante l'ingombro è attivata per tutte le linee.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 23 — s. Amasio.

Fiere e mercati della Provincia

Portogruaro, Sacile.

L'indifferentismo dei vivi applicato ai morti

ovverosia una bella disposizione dell'on. Giunta.

Ci si informa che la Giunta Municipale intenda togliere la separazione esistente nel Cimitero di S. Vito per la inumazione dei cadaveri degli israeliti, e dispone perchè tutti, senza distinzione di fede religiosa, abbiano sepoltura promiscua.

La innovazione (se vera) non può, ad avviso nostro, trovar il plauso di alcuno e non mancherà, anzi, di suscitare opposizioni e rimostranze che trovano il principale loro fondamento e una naturale ragionevolezza nelle inveterate abitudini delle nostre popolazioni e nell'innato rispetto per la memoria dei nostri morti.

Ma astraendo da ciò, noi crediamo che una modificazione di tal genere nel recinto del Cimitero non trovi appoggio nelle vigenti discipline sanitarie, e ne diremo brevemente le ragioni.

La legge sanitaria — la vigente come la precedente — manca di speciali disposizioni in proposito; informata al grande principio di abolire, nell'interesse della pubblica igiene, qualunque privilegio, non poteva ravvisare nella differenza dei vari culti professati dai diversi regnicoli una causa ed un titolo sufficiente alla limitazione del generale principio che tutte le inumazioni debbano indistintamente aver luogo nei cimiteri comuni.

Però considerazioni di un ordine affatto estraneo alle ragioni della salute pubblica e direttamente collegate colle differenze dei riti e delle credenze religiose professate dalla popolazione, hanno indotto il governo a prescrivere dentro i limiti dello stesso ed unico recinto (ove già non vi esista uno apposito) una separazione di luogo a favore degli acattolici; ed è perciò che nel 1861 il Ministro Minghetti, con circolare diretta ai Signori Governatori d'allora, Intendenti Generali ed Intendenti, richiama la loro attenzione sull'argomento, raccomandando che nei cimiteri comuni venga destinata una parte dell'area da distinguersi *dalla rimanente con fossa, muro o siepe, a norma dei casi e della importanza edilizia del luogo, pei seppellimenti degli acattolici.*

Il Consiglio di Stato fin dal 30 aprile 1859 esprimeva il *parere* che la spesa pel Cimitero degli israeliti dovesse star a carico del Comune, quando egli non *intendesse di assegnare un luogo speciale nel Cimitero generale.*

E lo stesso Consiglio di Stato più tardi (*parere* 1 aprile 1865) ribadiva questo concetto dichiarando che l'obbligo imposto ai Comuni di sostenere le spese pei Cimiteri non si estende fino al punto che ogni culto tollerato debba avere un separato Cimitero, ma che bastava, per adempiere il voto della Legge, che le comunioni religiose tollerate *abbiano nel cimitero generale un luogo a parte nei modi prescritti dall'igiene.*

La giurisprudenza non mutò per mutar di eventi. Unite le Provincie Venete e di Mantova al Regno d'Italia, il Ministro dell'Interno con circolare 1 ottobre 1867 raccomandava ai Prefetti che, ritenuta la massima generale che le inumazioni debbano aver luogo nel recinto dei cimiteri comuni, venga in questi, ove già non esistano apposite località, destinata una parte dell'area, da distinguersi dalla rimanente, pel seppellimento degli acattolici.

Venne la legge 12 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica, che non portò in questa parte alcuna modificazione sostanziale.

L'art. 56 di essa legge esige che ogni Comune abbia almeno un Cimitero a sistema di inumazione, impiantato secondo le norme stabilite dal Regolamento di polizia mortuaria. E la vecchia giurisprudenza rimase così costante ed invariata.

Conferma il concetto nostro lo stesso regolamento per i Cimiteri e per il servizio mortuario del Comune di Udine di data 30 luglio 1884 che contiene un'articolo (l'art. 25) in cui è detto che: « pei feti abortiti, per i bambini nati-« morti e per gli acattolici sarà de-« stinato uno spazio speciale nei Ci-« miteri. Nel Cimitero grande di San « Vito rimane fisso lo spazio che sta « dietro il recinto de' tumuli lato di « levante ».

Non ci consta che tale disposizione sia stata abrogata e per ciò non è il caso di commuoverci all'annuncio di modificazioni che abbiamo dimostrato esser contrarie alla legge scritta, al rispetto per i trapassati e ad un doveroso riguardo per le credenze dei viventi.

Venti giorni per un tallone.

Da Achille in poi, e forse prima ancora, il tallone umano dà dei fastidi all'uomo per la sua vulnerabilità. Ben lo sa Nicodemo Romanelli nato a Udine e domiciliato a Gervasutta. Cadendo dall'altezza rispettabile di sette metri, egli non si mostrò vulnerabile che nel tallone sinistro, proprio in quello d'Achille, che rimase contuso. Il trentaseenne operaio dovrà restare per 20 giorni all'Ospitale.

Spettacoli del giorno.

Salone varietà. Tutte le sere rappresentazione *Cinematografo* dalle ore 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi. Sempre programmi nuovi di novità.

I lavoratori del pane in sciopero

La proclamazione dello sciopero.

Proclamato lo sciopero dei fornai nel pomeriggio di ieri, nei locali della Camera del Lavoro, da un'assemblea tumultuante e discorde, oggi la cittadinanza, con quanto piacere è inutile dirlo, ha visto che il solito pane mattutino mancava.

I fornai avevano deciso di non lavorare per premere sui padroni che vorrebbero ritornare *ad vetera* ed oggi gli udinesi hanno dovuto fare senza del pane quotidiano. Uno dei più importanti è necessarii rami dell' industria rimaneva tutto a un tratto inerte; perchè?

I precedenti

Riassumeremo qui i precedenti che condussero a questo malaugurato sciopero delle quarantott'ore interrompendo in tal modo il pacifico corso della vita cittadina.

Ricorderanno i lettori del fornaio Variolo Antonio che nonostante l'ordinanza sindacale continuava a lavorare di notte, infischiandosi delle multe che gli venivano appioppate dagli agenti del Municipio e che ultimamente subì un processo alla nostra Pretura, andandone assolto. La sentenza importante, che tagliava netta la questione e riconoaceva ingiusto o per lo meno inopportuno il metodo delle multe, mise in fermento tanto i proprietarii fornai che i lavoranti. I primi volevano farsi restituire le multe che avevano pagato e ritornare al lavoro notturno; i secondi viste le poco buone intenzioni dei proprietari, indicevano un' agitazione protesta e nel giorno stesso si riunivano, poco numerosi, alla Camera del lavoro per deliberare sul da farsi.

Ed il fermento cresceva continamente tanto da una parte che dall'altra.

In tutti i pomeriggi c'erano le adunanze tanto padronali che operaie; ed agli ordini del giorno di minaccia dall'una parte, si rispondeva con ordini del giorno più vivaci e fieri dall'altra.

La proclamazione dello sciopero.

Ieri sera finalmente alla Camera del lavoro, in un'assemblea tumultuante e confusa, si proclamava lo sciopero generale dei fornai.

La voce si sparse rapida come il fulmine per tutta la città e veniva fatta segno a varii commenti. Secondo noi la grave decisione è stata presa con poca ponderazione e riflessione; si avrebbe potuto prenderla soltanto ove i proprietarii avessero tutti d'accordo richiesto a tutti i proprii dipendenti il lavoro notturno. Quella dello sciopero è un'arma da adoperasi solo in *extremis*, non con tanta inconsideratezza, perchè molte volte si la volge a proprio danno. Il servizio del pane, così importante e necessario non si può troncare senza un motivo grave ed una impellente necessità; non si può lasciar sprovvista di pane una città come la nostra, dove alla rapida e vorticosa febbrilità della vita moderna si aggiunge un'affluenza notevole di forestieri.

La giornata.

Lo sciopero continua oggi senza incidenti e senza attirare più che tanto l'attenzione della cittadinanza.

Squadre di operai percorrono le vie della città e visitano i singoli panificii a vedere se qualche operaio, *pardon!* qualche *krumiro* lavora.

Nei forni però lavorano i proprietari coi loro parenti e provvedono alla meglio alle esigenze della clientela. Tutti i luoghi comuni, i luoghi pii e gl' Istituti furono però provveduti dal Forno Comunale col pane fabbricato ieri.

Quando finirà?

Lo sciopero fu proclamato per 48 ore; però circola insistente la voce che duri soltanto 24, *quod est in votis.*

I «crumiri»

Come in ogni sciopero anche in questo questo non mancarono i «crumiri». Nel breve giro tra i panifici del nostro *reporter* egli ha potuto constatare come presso il fornaio Caucigh Giuseppe abbiano anzi lavorato più fornai del solito, tantoche il Sig. Caucigh è oggi fornito di pane più che non sia ordinariamente negli altri giorni; in altri panifici però non si è lavorato nulla e si è consumato il pane di ieri. Così pure in altri panificii. La cittadinanza è indifferente e sembra quasi di non accorgersi.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 gennaio 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	102.60
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	101.50
» 3 0[0	»	69.—

Azioni.

Banca d' Italia	L.	1261.50
Ferrovie Meridionali	»	676.—
» Mediterranee	»	397.50
Società Veneta	»	198.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	344.—
» Mediteranee 4 0[0	»	500.75
» Italiane 3 0[0	»	343.50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	498.50

Cartelle.

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	»	499.—
» Cassa risp. Milano 4 0[0	»	505.50
» » » 5 0[0	»	510.—
» Ist. Ital., Roma 4 0[0	»	500.—
» » » 4 0[0	»	506.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L.	100.01
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	122.82
Austria (corone)	»	104.32

Sospensione di carico per Pordenone.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Facendo seguito al dispaccio del 20 «avvertesi che causa ingombro alla stazione «di Pordenone è sospeso dal 22 a tutto 25 «corrente l'accettazione anche di spedizioni «a piccola velocità in collettame colà de«stinate.»

Piccolo incendio.

Ieri sera verso le 22.30 nel fabbricato addetto al riscaldamento dei scaldini nella locale stazione ferroviaria, si sviluppò un piccolo incendio nel tubo caminario, ma per il pronto soccorso di una pompa l'elemento divoratore venne domato subito.

Schiamazzatori notturni.

Dalle guardie di P. S. vennero arrestati i seguenti: Moro Luigi, Gasperutti Giuseppe, Grillo Luigi, e Morgante Ottone, perchè alle ore 5 di stamane in via Lionello cantavano e schiamazzavano.

I soliti furti di carbone.

Cose Antonio, capo deviatore e residente a Udine, venne colto in flagranza di furto di carbone in danno dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Contravvenzione.

Zanon G. B. e Burini Alberto, carradori presso la ditta Dal Pra, ieri alle ore 6.20 pom. lasciavano abbandonati in Piazza del Duomo carri e cavalli. Un cavallo scavalcato il riparo erasi messo a pascolare lungo le zolle erbose ivi esistenti. Venne elevata contravvenzione.

Stato personale del Clero

Coi tipi della *tipografia del CROCIATO* è uscito lo STATO PERSONALE DEL CLERO della Città ed Arcidiocesi di Udine.

La presente edizione è migliorata e di molto accresciuta.

Di ogni parrocchia si ha cognizione del modo col quale vengono conferiti i benefici, poi vi ha il numero delle anime, e pur questo vien dato per ogni filiale.

Innovazioni utilissime s ono; per ogni parrocchia od al caso frazione di parrocchia vengono segnati il distretto, il comune e l' ufficio postale; inoltre si segnano i dati delle distanze col seguente metodo e cioè:

a) Da ogni sede Foraniale a quella Arcivescovile;

b) Da ogni sede Parrocchiale a quella Foraniale;

c) Da ogni Filiale alla Parrocchiale.

Per tutti questi miglioramenti il testo venuto di gran mole è *utilissimo*, oltrechè ai Sacerdoti, ai COMMERCIANTI ed agli UOMINI D'AFFARI.

Si vende presso l' Amministrazione del *Crociato* e presso la Libreria Ecclesiastica Raimondo Zorzi, Udine, al prezzo di lire 1.50, se per posta lire 1.60.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 5 al 11 gennaio.

NASCITE.

Nati vivi maschi 15 femmine 14
» morti » — » —
» esposti » — » 2
Totale N. 30

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Luigi Caporale operaio con Ernesta Vuattolo casalinga — Venanzio Luigi operaio di cotonificio con Caterina Driutti operaia di cotonificio — Mercello Rovere impiegaţo con Erminia Bortolotti sarta — Umberto Fascinati barbiere con Olivia Luisa stiratrice — Gio. Batta Leita agente di comm. con Caterlne Rosso casalinga — Giuseppe Cattarossi falegname con Anna-Maria Pasqualini contadina — Giuseppe Boemo agricoltore con Maria Passoni tessitrice — Primo Andreutti imprenditore con Ines Tomezzoli maestra elementore — Pietro Della Rossa agricoltere con Rosa Cecotti contadina — Dante Angeli operaio di ferriera con Marianna Balbusso domestica.

MATRIMONI.

Alcibiade Ciriani barbiere con Ida Tarvis sarta — Francesco Pobli fornaio con Vincenza Passaro Cameriera.

MORTI.

Eligio Bettuzzi di Antonio di mesi 8 e giorni 10 — Gio. Batta Olivo fu Paolo di anni 52 operaio — Antonio Zuccolo fu Sebastiano d'anni 57 operaio — Anna Zanuttig di Luigi d'anni 16 filandiera — Carlo Alberto Dorio di Vittorio di mesi 1 e giorni 20 — Carolina Castellani di Cesare di mesi 11 — Santa Ioja di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Nonino di Enrico di mesi 1 e giorni 15 — Carlo Cargnelutti di Ignazio di mesi 1 e giorni 9 — Giuseppe Tomasini fu Giovanni d'anni 62 pensionato ferroviario — Antonio Bosma fu Odorico d'anni 84 r. pensionato — Antonio Dalla Bortola fu Serafino d'anni 46 sensale — Rosa Luigia Vaccaro di Giovanni di giorni 14 — Domenico De Faccio fu Antonio d'anni 77 fruttivendolo — Mario Della Valle di Giovanni di mesi 2 e giorni 15 — Pietro Cigolotto di Antonio di giorni 22 — Santa Castellani di Antonio d'anni 86 casalinga — Pietro Querini di mesi 2 — Maria Piaia-De Piero fu Giovanni di anni 82 casalinga — Amedeo Tavano di Giacomo di mesi 4 e giorni 14 — Antonietta Dollazzo di Amedeo d'anni 3 — Maria Fabris-Mondini fu Gaetano d'anni 77 casalinga — Otello Nigris di Egidio di mesi 1 e giorni 10 — Gio Batta Modonutti fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Antonio Tavasani fu Francesco d'anni 79 sarto — Bartolomeo Bertoli fu Gio. Batta d'anni 45 calzolaio — Teresa Rizzi di Arcangelo di giorni 20 — Mario Meneghini di Ferdinando di mesi 4 e giorni 15 — Iole Dorigo di Giovanni di mesi 2 e giorni 15 — Fiorizio Viruti d'anni 2 e mesi 3 Elisa Freschi di Enrico d'anni 1 e mesi 3 — Ugo Dincu di mesi 10 e giorni 8 — Maria Lena-Mestroni di Luigi d'anni 17 casalinga — Costante Cragnaz fu Giovanni d'anni 25 agricoltore — Odorico Tonello fu Tomaso d'anni 41 bracciante — Lucia Leonarduzzi fu Francesco d'anni 79 serva — Antonio Vicini di mesi 7 e giorni 28 — Paolo Pittia fu Mattia d'anni 77 muratore — Carolina Bujatti-Gargussi fu Leonardo d'anni 66 casalinga.

Totale N. 39.

dei quali 28 a domicilio e 11 negli altri stabilimenti.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, di Milano, via S. Paolo 11.
cato.

I progressi della specola Vaticana.

Uno dei pensieri di Leone XIII fu di far concorrere la Specola Vaticana alla fotografia celeste, insieme con altri 17 Osservatorii astronomici distribuiti presso le nazioni. Il pensiero geniale di Leone XIII venne raccolto da Pio X il quale' com'è noto, chiamò alla Direzione della Specola Vaticana il P. Hagen competentissimo in certi studi speciali fisici del cielo.

Per questi studi, e cioè per la misura delle stelle variabili, si è acquistato, benchè non sia ancora a posto, un telescopio. a visione diretta, dell'apertura di 40 centimetri e della lunghezza di più di quattro metri.

Con ciò tuttavia non si provvede abbastanza al progresso della fotografia del cielo, per la quale il P. Denza fece acquistare lo strumento adatto da Leone XIII, il quale stabilì eziandio un fondo annuo per la Specola: al presente quel fondo viene usato anche per altre spese.

Furono offerte al S. Padre 25 mila lire per la specola e queste andarono per la costruzione di un ponte di ferro lungo metri 75, che congiunge le due torri di Leone IV presso una delle quali venne costruita la casina di Leone XIII, oggi ridotta per uso della specola. Questa torre la chiamano ora di Pio X.

Si osserva che la specola vaticana per fare onore all' impegno preso da due Pontefici di concorrere alla 18.a parte della Carta fotografica celeste ha duopo di altri studi. La qual cosa è nel pensiero di Pio X mecenate, come se ne prova, con la chiamata del P. Hagen, anche dei progressi della Specola Vaticana.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

PER INSERIRE AVVISI
nei giornali

L'UNIONE di Milano
OSSERVATORE CATTOLICO »
POPOLO CATTOLICO »
LA SETTIMANA RELIGIOSA »
MONDO UMORISTICO »
UOMO DI PIETRA »
CORRIERE DELLE PUGLIE di Bari
GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna
ECO DI BERGAMO di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE »
IL GIORNALE »
CAMPANONE »
PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA »
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA »
TELEGRAFO di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE »
CORRIERE TOSCANO Pisa-Livorno
ESERCITO ITALIANO di Roma
TIRO A SEGNO »
LO SPETTATORE »
IL CROCIATO di Udine
IL GIORNALE DI UDINE »
LA PATRIA DEL FRIULI »
L'ARENA di Verona
L'ADIGE »
L'AGRICOLTURA VENETA »
L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

nei giornali medici:

Rivista medico Pugliese *di Bari*
Bollettino Scienze Mediche *di Bologna*
Cronaca della Chimica Medica *di Genova*
Gazzetta Medica Lombarda *di Milano*
Bollettino cliniche »
Mamma e bambino »
Gazzetta Medica *di Roma*
Gazzetta Medica Italiana *di Torino*
Rivista Veneta di scienze mediche *di Venezia*
Gazzetta Medica Veronese *di Verona*

Rivolgersi esclusivamente all' Ufficio centrale d'annunzi (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Parigi.

CURAÇAO

delle Case
WINAND FOCKINK d'Amsterdam
Cruchon da litro L. **9.50**
A. LEBON & FILS di Parigi
Cruchon gr. L. **8.00**
nI vendita presso **A. Manzoni e C.°**
Milano, Via S. Paolo, 11 - *Roma* - *Genova*

OFFELLERIA
PIETRO DORTA & C.
Mercatovecchio N. 1 Telefono 103
SPECIALITÀ
KRAPFEN caldi giornalmente
MERINGHE alla panna
Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate
Assumesi servizi per Nozze e Battesimi
Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e Liquori
di primarie Case Estere e Nazionali
Pasticceria sempre fresca - Si garantisce la lavorazione con burro naturale

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, GRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in **20 GIORNI**
coll' **ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI**
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE.
GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & C.ia, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

dott. G. CAPPELLARO
specialista per le
MALATTIE D'OCCHI
Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi
Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare
consulti dalle ore 9 alle 11 e dallo ore 14 alle 16
in Via Aquileia N. 7 - Udine
Visite gratuite pei poveri lunedì e giovedì mattina

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)
dott. Giuseppe Sigurini
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Stitichezza, Emorroidi, ecc.
Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia
Santa Fosca
non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.
Esigere la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

RONCEGNO
Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e pei bambini deboli). **Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatica** (Alpi Trentine, 3 1[2 ore da Verona, 1 1[2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - **Grand Hôtel des Bains** (rinnovato) **Park Hôtel** (apertura primavera 1906) — **1.o Ordine** - Pensions — Massimo Comfort moderno.
15 Aprile - 1 Novembre.
Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta
A. Manzoni & C.
Milano, Via S. Paolo 11.

Prem.to Stab.to Fotografico
di Primo ordine
G. DI PIAZZA
UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE
Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.
Filiale GEMONA Vicolo del Teatro
Esposizione Internazionale di Milano 1906 Menzione onorevole
Esposizione Veneta di Padova 1907 Medaglia d'oro.
Esposiz. Mondiale di Fotografia Artistica Torino 1907 — Diploma di merito
Mostra d'Arte decorativa Friulana 1907 Medaglia d'oro.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
TELEFONO N. 317

Per curare e prevenire
volatiche, eczemi, pruriti, pseriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al **Fluido Keller**, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.
Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2,50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C.; Chimici-farmacisti — *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora **TERESA NODARI**
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione
PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— **Massima segretezza** —
UDINE - Via Giovanni d'Udine 18 UDINE
Telefono N. 324.

Dentista M.co Chirurgo **della scuola di Vienna**
A. RAFFAELLI
Specialista
per
MALATTIE DEI DENTI
e DENTI ARTIFICIALI
Piazza S. Giacomo, N. 3
(ora Mercatonuovo)
— UDINE —
Premiato con medaglie d'oro e croce
ESTRAZIONI SENZA DOLORE

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Andrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritrici, debolezza, alle reni per gravidanza. lombaggini, streppe, ecc.

L. 1.— la scheda

Guarigione della sciatica

Cerotto speciale L. 10

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2· Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. - Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paalo 11.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento*. — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI· Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000 - Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396,19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca RICEVE versamenti in:

CONTO CORRENTE A LIBRETTO
all'interesse del 2 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre SENZ'AVVISO sino a L. 20.000 A VISTA, con un PREAVVISO di UN GIORNO sino a L. 50 000 e con PREAVVISO DI DUE GIORNI QUALUNQUE SOMMA maggiore

LIBRETTO DI RISPARMIO
all'interesse del 3 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 A VISTA L. 15.000 con UN GIORNO di PREAVVISO, SOMME MAGGIORI con 3 GIORNI.

LIBRETTO DI PICCOLO RISPARMIO
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 AL GIORNO, SOMME MAGGIORI con 10 GIORNI di PREAVVISO.

CONTO CORRENTE VINCOLATO a tassi di convenirsi.

ed EMETTE: BUONI FRUTTIFERI
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi — del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. GLI INTERESSI DI TUTTE LE CATEGORIE DEI DEPOSITI SONO NETTI DI RITENUTA.

RICEVE come VERSAMENTO in CONTO CORRENTE Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

FA SERVIZIO PAGAMENTO IMPOSTE ai Correntisti.

SCONTA EFFETTI sull'ITALIA e sull'ESTERO, BUONI del TESORO ITALIANI ed ESTERI, NOTE di pegno (WARRANTS ed ORDINI di DERRATE.

FA SOVVENZIONI su MERCI.

INCASSA per conto terzi CAMBIALI e COUPONS pagabili tanto in ITALIA che all'ESTERO.

FA ANTICIPAZIONI sopra TITOLI emessi o garantiti dallo STATO e sopra ALTRI VALORI.

FA RIPORTI di TITOLI QUOTATI alle borse ITALIANE.

S'INCARICA dell'ACQUISTO e della VENDITA di TITOLI in tutte le borse d'ITALIA e dell'ESTERO alle migliori condizioni.

RILASCIA LETTERE DI CREDITO sull'ITALIA e sull'ESTERO

COMPRA e VENDE DIVISE ESTERE, EMETTE CHEQUES ed ESEGUISCE VERSAMENTI TELEGRAFICI sulle principali piazze ITALIANE, EUROPEE ed OLTRE MARE

ACQUISTA e VENDE BIGLIETTI di BANCA ESTERI e MONETE d'ORO e d'ARGENTO.

APRE CREDITI in Conto Corrente LIBERI, contro GARANZIE reali e FIDEIUSSIONE di terzi.

APRE CREDITI in ITALIA ed all'ESTERO contro DOCUMENTI d'IMBARCO

ESEGUISCE per conto terzi DEPOSITI CAUZIONALI.

ASSUME il SERVIZIO DI CASSA per conto ed a rischio di terzi.

RICEVE VALORI IN CUSTODIA contro la provvigione annua del 1/2 0/00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, CURANDO per i valori affidatili l'INCASSO delle CEDOLE ed il RIMBORSO dei TITOLI ESTRATTI: GRATUITAMENTE, se pagabili a UDINE o presso QUALUNQUE delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

ASSEGNI SU TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA E DELL'ESTERO.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

PER I NOSTRI FIGLI

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. 1.25 la bottiglia — Franco per posta L. 2

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano-Roma-Genova

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

MARCA DI FABBRICA — E. G. B.

Marca speciale depositata.

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.LLI BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.